ATTO PRIMO.

Galleria di Statue Imperiali, fra lequali nel mezzo quella di Maſſimiano.

SCENA I.

Emilia, e Leone.

Emil. NOn più. Sei un fellone.
Leone. Col tuo Leon tanto di ſdegno, o Emilia?
Emil. Tu mio? Dachè tradiſti
La fe di Spoſa a me giurata in Roma,
Non ſei che un traditor. Ma godi, godi.
Fauſta, a cui già paleſe è 'l ſeſſo mio,
Con gli Dei ſpergiurati, avrò in ſoccorſo.
Leone. Laſcia, laſcia, ch'io giunga
Ove aſpira il deſio, Di te più degno.
Tutto, o bella, il mio core a Pora avrai.
Emil. Crudel, ſo che m'inganni, e pur ti credo.
Leone. E ben mi credi. Or ſol la gloria adoro.
(Fingo con lei, quando per Flavia io moro.)
Emil. Se più fido a me ſarai,
Tu potrai
Ancor placarmi.
Con affetto più coſtante,
Lieta amante
Ancor puoi farmi.
Se più, &c.

SCENA II.

Maßimiano, e Leone.

Maßim. CAro Leone, ecco vicino il giorno
Del tuo, del mio ripoſo.
Morirà Coſtantino.
Tua ſarà Flavia. Io tornerò ſul ſoglio,
Che fu già mio poſſeſſo, or mio cordoglio.

Leone.

GOTTFRIED WILHELM LEIBNIZ BIBLIOTHEK
NIEDERSÄCHSISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Signatur: Op. 1,81a, Stück 1, [16] - -
PUBLIC DOMAIN